CONFINDUSTRIA

Nota di Aggiornamento

Task force Confindustria "Emergenza Coronavirus"

Febbraio 2020

A circa tre settimane dalla diffusione dell'emergenza Coronavirus, Confindustria si è resa disponibile a fornire supporto ed informazioni alle imprese ed alle associazioni che si trovano in questo momento ad affrontare difficoltà logistiche e di gestione delle risorse.

Confindustria ha costituito una **"Task force Coronavirus"** interna per rispondere alle richieste del Sistema in maniera sempre più efficiente e puntuale. Questa task force costituirà altresì il punto di riferimento per il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, l'Unità di Crisi della Farnesina, il MAECI, il Ministero della Salute e la Presidenza del Consiglio con cui saranno condivise le informazioni e le problematiche segnalate via via dalle imprese.

La nostra Organizzazione si è inoltre attivata, in coordinamento con **Progetto Gestione Emergenze – PGE Confindustria** e con le associazioni del Sistema, per rispondere alle esigenze manifestate dal Ministero della Salute e dall'Ambasciata cinese a Roma per la disponibilità di materiale medico e sanitario.
Il PGE Confindustria è stato altresì coinvolto dalla Protezione Civile per l'organizzazione di un volo umanitario delle Nazioni Unite, coordinato dalla DG Cooperazione allo Sviluppo del MAECI, destinato alla fornitura di materiale sanitario alla Cina.

Principali criticità sollevate dal Sistema relativamente ai rapporti con la Cina:

Queste le principali criticità sollevate dalle associazioni e dalle imprese:

- **Contatto con le merci:** le aziende segnalano **difficoltà nella gestione del personale che si rifiuta di entrare a contatto con le merci in arrivo dalla Cina**. In molti casi si tratta di materie prime destinate a lavorazione. Il personale spesso richiede misure di prevenzione che le aziende non sono in grado di gestire non rappresentando, ufficialmente, la merce un veicolo di diffusione del virus. Il Sistema chiede quindi maggiore chiarezza a fronte anche di una Circolare del Ministero della Salute che pone a carico delle aziende la gestione di eventuali rischi biologici derivanti dal contatto con la merce. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità (ISS):
  - i prodotti made in China in vendita non presentano un rischio diverso rispetto a qualsiasi altro prodotto;
  − questo virus non si trasmette per via alimentare;
  − in Europa è vietata l'importazione di animali vivi e carne cruda dalla Cina.
  Follow-up Confindustria: avviato un **dialogo preliminare ed informale** sulla tematica con il Ministero della Salute.
- **Rimpatrio lavoratori da/verso la Cina**: molte aziende hanno la necessità di rimpatriare lavoratori in Cina in vista della prevista riapertura degli impianti. Altre devono invece rimpatriare lavoratori italiani che, seppure lontani dall'area di Wuhan, chiedono di rientrare in Italia. Gran parte delle compagnie aeree ha interrotto i voli con la Cina. Al momento è ancora possibile transitare per gli Emirati ma ci si attende una chiusura anche di questa tratta.
- **Logistica e Trasporti:** l'emergenza legata al Coronavirus sta avendo gravi ripercussioni, in modo particolare, anche sui **settori della logistica e dei trasporti**. Cresce la preoccupazione delle imprese per gli impatti negativi che stanno subendo, in termini di costi e perdite e per la situazione di incertezza che

grava sul futuro. Nel **traffico aereo**, i principali impatti negativi sono individuabili nell'**interruzione dei collegamenti** con la Cina, che rappresentano una quota percentuale fondamentale nel totale del traffico aereo dei nostri aeroporti. L'Italia è l'**unico Paese europeo** ad aver adottato una simile decisione, che appare oggettivamente sproporzionata in quanto, oltre a esporre il nostro Paese al rischio di isolamento, ha un impatto negativo sulla sua competitività complessiva. Le gestioni aeroportuali stanno, inoltre, sopportando costi per l'installazione (imposta) di strumenti di controllo e per l'effettuazione di screening sanitari preventivi su tutti i passeggeri. Per ora la situazione è sotto controllo, ma l'incremento atteso del numero di passeggeri nei prossimi mesi graverà sugli aeroporti in termini di aggravio di ulteriori costi e di tempi, con impatto negativo sull'immagine del nostro Paese, laddove la problematica non sarà affrontata per tempo. Nei **collegamenti marittimi** con il Far East, nelle ultime settimane la pianificazione sta subendo **variazioni allarmanti**, che interessano almeno per i prossimi due mesi i principali porti italiani, come Genova, La Spezia, Trieste e Venezia. Gli impatti a monte e valle della filiera logistica della movimentazione e della distribuzione delle merci stanno anch'essi cominciando a manifestarsi, con effetti sulle filiere industriali e commerciali.

Follow-up: inviata **lettera alla Ministra delle Infrastrutture e dei trasporti** con richiesta di rivalutare la decisione sulla chiusura dei collegamenti aerei con Cina.

- **Trattamento dei lavoratori italiani rientrati dalla Cina**: per molte aziende si pone un problema di **trattamento dei lavoratori italiani fatti rientrare dalla Cina o da aree del sud-est asiatico considerate a rischio**. E' necessario infatti evitare un rientro in azienda che creerebbe tensioni con gli altri dipendenti. Alcune aziende hanno optato per un periodo di malattia, altre per le ferie, smart working o permessi retribuiti per consentire una quarantena di 14 gg ma il tutto è rimesso alla discrezionalità della singola impresa. Si pone un problema di gestione in termini anche di applicazione del diritto del lavoro oltre ai costi rilevanti che restano tutti a carico dell'azienda.

  Follow-up: elaborate **linee guida** e norme di comportamento sulla tematica (all.1).
- **Approvvigionamenti da e per la Cina e cassa integrazione ordinaria**: il blocco delle merci, delle materie prime, della componentistica da e per la Cina rischia di incidere e di **compromettere la catena di produzione** di molte imprese italiane. Linee guida di Confindustria: Anche sulla scorta delle indicazioni dell'INPS, evidenziamo che tra gli strumenti per fronteggiare tale situazione, l'ordinamento pone a disposizione delle imprese la **cassa integrazione ordinaria**. In particolare, il DM n. 95442 del 15 aprile 2016 prevede alcune causali attraverso le quali ridurre l'impatto della crisi sulle imprese (es. riduzione di attività o mancanza di commesse – se il fatto crea un calo dell'attività, ad esempio per la maggior difficoltà di reperire altrove le merci - e mancanza di materie prime – laddove l'assenza delle materie prime provenienti dalla Cina impedisce oggettivamente la produzione).
- **Perdite imprese italiane per trattamento dei lavoratori in Cina e rallentamento dell'import/export:** ai dipendenti cinesi degli investimenti italiani (controllate, JV) in Cina si applica lo **stop alle attività imposto dal Governo cinese** che si sta gradualmente rimuovendo a partire dallo scorso 10 febbraio. Il costo di questo personale rimane a carico delle imprese per tutto il periodo di

sosta forzata che potrebbe avere **pesanti ripercussioni** in caso di proroga ulteriore. Alcune aziende segnalano perdite a causa anche dell'**interruzione delle esportazioni**, di commesse e di contratti di fornitura e del notevole **rallentamento dell'import di componentistica e semilavorati** dalla Cina.

Follow-up: a seguito di sollecitazioni di Confindustria, il MAECI e ICE Agenzia hanno manifestato la disponibilità a venire incontro alle esigenze delle imprese danneggiate dal blocco/rallentamento delle importazioni dalla Cina attraverso un'**assistenza mirata** per le attività di **ricerca di fornitori in mercati sostitutivi.**

- **Gestione ed organizzazione delle fiere in Italia:** febbraio-marzo è un bimestre fondamentale per molte fiere di settore. Le associazioni di riferimento segnalano **difficoltà nella gestione delle delegazioni** cinesi previste sia in caso di cancellazione della partecipazione (con ricadute economiche e in termini di visibilità) che di conferma (al momento molto improbabile, ma che andrebbe comunque a generare un effetto "psicosi" tra i visitatori della fiera). Si registra una perdita economica a carico degli Organizzatori per quanto riguarda i costi diretti o indiretti relativi alla vendita dello spazio espositivo. **Comitato Fiere Industria** ha, a tal proposito, avviato un monitoraggio per controllare l'evolversi della situazione in merito alle prossime manifestazioni.

  Follow-up: Confindustria ha avviato un confronto con le istituzioni per possibili **misure di sostegno** alle imprese/associazioni italiane che hanno investito in eventi promozionali.
- **Gestione ed organizzazione di fiere e delegazioni italiane all'estero**: le associazioni segnalano una generale reticenza delle aziende a confermare la partecipazione a fiere/missioni non solo in Cina ma in generale nei paesi asiatici a fronte della crescente incertezza generata dal diffondersi del Coronavirus anche in alcuni paesi del sud-est asiatico. Numerose sono le **manifestazioni cancellate** in Cina o in paesi limitrofi.

  Follow-up: è stato avviato un dialogo con **MAECI e ICE Agenzia** per programmare nel breve periodo (entro luglio 2020) **attività promozionali o di comunicazione** mirate a sostenere l'export dei settori maggiormente esposti in mercati alternativi.
- **Finanziamento SIMEST**: gran parte delle manifestazioni fieristiche che avrebbe dovuto tenersi in Cina è stata rinviata di alcuni mesi o a data da destinarsi. Tra le imprese italiane registrate, alcune risultano essere beneficiarie di finanziamento agevolato SIMEST per la partecipazione a fiere internazionali. La gran parte di tali aziende ha già sostenuto costi per l'acquisto degli spazi e degli allestimenti ed il rinvio della manifestazione comporta, in molti casi, l'impossibilità di concludere le attività di rendicontazione entro la durata prevista per la fase di preammortamento. Confindustria ha segnalato il caso a SIMEST, tramite lettera della VP Mattioli, per richiedere un'**estensione dei termini di preammortamento** del finanziamento.

  Follow-up: monitorare seguiti della richiesta
- **Certificazione per causa di forza maggiore:** il Governo cinese ha avviato il rilascio di **certificati di forza maggiore tramite il CCPIT** (China Council for the Promotion of International Trade) che, a fronte di adeguata documentazione prodotta al CCPIT dalle imprese richiedenti, dovrebbero coprire sia i casi di ritardo nell'adempimento sia quelli di inadempimento direttamente collegabili alla diffusione dell'epidemia. Tuttavia, la circostanza che il Coronavirus possa

rientrare tra le cause di forza maggiore/hardship resta una questione legata alle specifiche previsioni contrattuali vigenti tra le parti. Al momento le aziende si affidano soprattutto all'expertise di studi legali internazionali.
Follow-up: elaborate **linee guida** sulla tematica (all.2).

- **Richiesta dispositivi medici e DPI:** numerose sono state nel corso delle prime settimane di emergenza le **richieste di forniture** di dispositivi medici e DPI ricevute dalle aziende associate. PGE Confindustria, in coordinamento con Assosistema e Confindustria Dispositivi Medici, ha avviato con il Ministero della Salute un piano di attività per rispondere ai fabbisogni necessari nell'ambito dell'attività ordinaria di aggiornamento dei piani di prevenzione nazionali.
  Follow-up: sulla base di un dettagliato riscontro di liste di prodotti evidenziati dal Ministero della Salute per i fabbisogni di operatori sanitari e NAS, PGE Confindustria sta coordinando l'individuazione e la segnalazione al Ministero delle aziende con disponibilità di scorte e materiali di dettaglio. Il Ministero della Salute avvierà quindi contatti diretti con le stesse per l'acquisto delle forniture
- **Analisi di impatto:** il Sistema e la stampa hanno richiesto a Confindustria l'elaborazione di un'analisi e di uno studio di impatto sull'economia italiana per gli effetti del Coronavirus.
  Follow-up: è in previsione l'elaborazione di uno studio ad opera del CSC. Sarà altresì sottoposto al Sistema uno specifico questionario per la raccolta di dati.
- **Finanziamenti bancari**: al momento non è prevista una moratoria sui finanziamenti bancari ordinari diretta alle imprese che hanno subito un danno economico dal Coronavirus. Tuttavia, le imprese maggiormente esposte con la Cina, che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, possono comunque avvalersi della possibilità di richiedere alla banca una sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti o un allungamento degli stessi ai sensi dell'**Accordo per il Credito 2019** attualmente in corso di validità, sottoscritto da Confindustria, ABI ed altre associazioni di rappresentanza.
- **Comunicazione:** potenziato il piano di comunicazione sulla tematica sia all'interno che all'esterno. Previsione di un apposito Help Desk sulla Home Page del sito di Confindustria.

Restrizioni agli ingressi

Con riferimento alle misure di controllo applicate ai cittadini italiani provenienti dalle "zone rosse", i seguenti Paesi hanno adottato misure restrittive agli ingressi *(aggiornamento 25 febbraio)*:

- **Romania**: le autorità romene stanno adottando misure di controllo e quarantena domiciliare di 14 giorni per i viaggiatori provenienti dalle località colpite dal coronavirus in Italia (regione Veneto e provincia di Lodi) o che abbiano viaggiato in queste località nei 14 giorni precedenti l'arrivo in Romania.
- **Croazia**: le autorità sanitarie locali hanno adottato specifiche misure di controllo nei confronti delle persone provenienti dall'Italia al confine terrestre con la Slovenia, laddove sono stati predisposti container ad hoc adibiti a unità

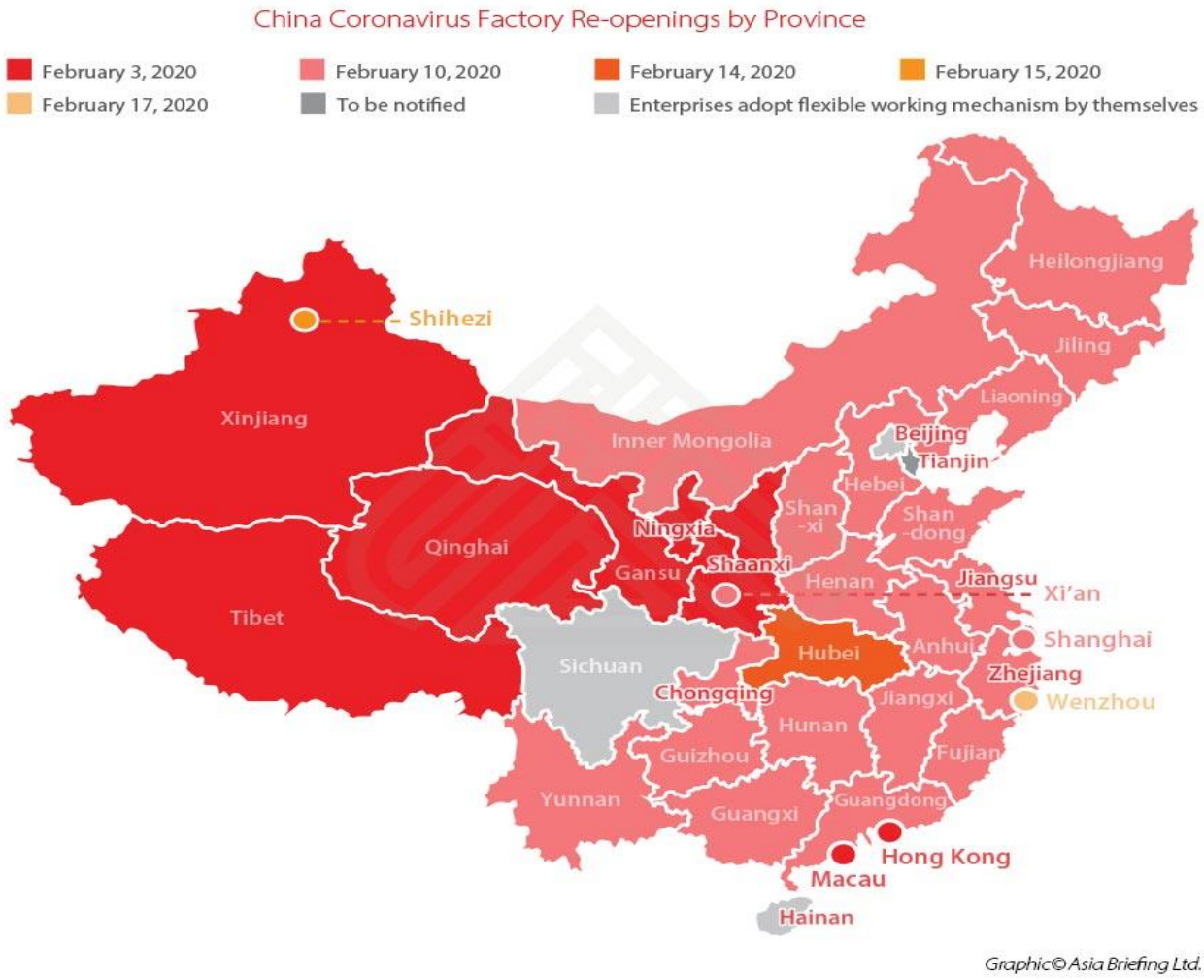
epidemiologiche mobili. In particolare, tutte le persone provenienti dall’Italia verranno sottoposte a verifiche relative a località di origine, località di destinazione e durata della permanenza in Croazia. Le persone provenienti dalle quattro regioni italiane considerate a rischio (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto) saranno sottoposte a controlli sanitari. Le persone che presentino sintomi da stato influenzale (febbre, tosse ecc.) verranno poste in immediato stato di isolamento nei reparti di infettivologia costituiti ad hoc presso gli ospedali croati. Le persone che risulteranno prive di sintomi influenzali verranno ammesse nel Paese ma saranno sottoposte per 14 giorni ad obbligo quotidiano di verifica del proprio stato di salute da parte delle autorità sanitarie locali e dovranno comunicare i propri spostamenti. Alle persone risultanti prive di sintomi che intendano effettuare l’ingresso e l’uscita dal Paese nella stessa giornata saranno garantiti l’accesso e la circolazione nel Paese senza ulteriori controlli sanitari per il giorno in considerazione.

- **Turkmenistan**: le Autorità turkmene hanno adottato misure precauzionali tra cui la sospensione del rilascio del visto di ingresso ai cittadini dei Paesi in cui sono stati accertati casi conclamati di infezione, inclusa l'Italia.
- **Israele**: chiunque sia stato in Italia nei 14 giorni precedenti l’arrivo in Israele e sviluppi sintomi compatibili con il COVID-19 dovrà sottoporsi a controlli medico-sanitari secondo le linee guida le Ministero della Salute israeliano.
- **Kuwait**: il Paese ha annunciato la sospensione di tutto il traffico aereo da/per l’Iran, l’Italia, la Corea del Sud e la Thailandia.
- **Madagascar**: le autorità locali si riservano la facoltà di adottare varie misure restrittive nei confronti di tutti i viaggiatori, inclusi i viaggiatori italiani. Le misure possono andare dall’effettuazione di test, alla quarantena obbligatoria, sino al respingimento alla frontiera
- **Slovacchia**: le autorità locali hanno disposto che, a partire dal 25 febbraio, presso l’aeroporto di Bratislava, sia effettuato un controllo rafforzato su tutti i passeggeri in arrivo dall’Italia.
- **Sudafrica**: le autorità del Paese hanno intensificato le misure di controllo negli aeroporti soprattutto per chi proviene dalla Cina e dall’Italia.
- **Mauritius**: le Autorità delle Mauritius hanno interdetto l’accesso ai viaggiatori provenienti dalle seguenti regioni italiane: Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna; tutti i cittadini mauriziani che abbiano viaggiato (o anche solo in transito) negli ultimi 14 giorni nelle regioni italiane Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna potranno entrare a Mauritius ma saranno sottoposti a quarantena.
- **Samoa**: il Ministero della Salute di Samoa ha stabilito che i viaggiatori provenienti (o in transito) dall'Italia saranno ammessi nel Paese solo se abbiano trascorso 14 giorni di quarantena in un Paese in cui non siano occorsi casi di coronavirus e posseggano certificazione medica che escluda il contagio.

Ripresa delle normali attività in Cina

Ad eccezione della provincia di Hubei e di altre specifiche aree interessate dal contagio, la produzione sembra essere ripresa gradualmente in tutto il Paese a partire dalla data del 10 febbraio anche se si stanno privilegiando, dove possibile, situazioni di lavoro da remoto.

Qui di seguito una mappa relativa alla data prevista di ripresa delle attività nelle principali province cinesi:



Per quanto riguarda la riapertura delle principali multinazionali:

<u>10 febbraio</u>
ADIDAS, BEAMSUNTORY, CONTINENTAL, COVESTRO, DANONE, DHL, DOW CHEMICAL, HERSHEY, IKEA, MARS, MEDTRONIC, NIKE, PUMA, SANOFI, TOD’S.
<u>14 febbraio</u>
PERNOD RICARD

<u>17 febbraio</u>
AZ, GSK, SVW, VOLVO.

<u>29 febbraio</u>
ROCHE DIAGNOSTICS

In attesa di aggiornamenti

BOSCH, BOSTON SCIENTIFIC, LUNDBECK, MAERSK, MERCK, P&G, PEPSICO, PORSCHE, RAZER, TENCENT ALI.